

Maratona, Kipruto re di Roma

Zanardi da record nella handbike: "Vincere qui ha sempre un sapore diverso"

Dematteis chiude 11esimo

Epis e Alberti tra le prime sei

Roma

In una giornata quasi estiva, nella splendida cornice di colori e persone scese in strada per vedere la gara ma anche per partecipare ai numerosi eventi collaterali si è svolta la ventiduesima Maratona di Roma. Ad imporsi, sui circa 16mila partecipanti, è stato Amos Kipruto: il keniano ha tagliato per primo il traguardo di via dei Fori imperiali con il tempo di 2 ore 08'12, precedendo sul posio l'etiope Achamie Birhanu (che ha chiuso in 2 ore 09'27) e l'altro keniano Ruto Dominic (2 ore 09'28).

Primo tra gli italiani, invece, è giunto Martin Dematteis, che ha chiuso la gara in undicesima posizione con il tempo di 2 ore 18'20.

Tra le donne, si registra il successo dell'etiope Tusa Rahma con il tempo di 2 ore 28'49. Alle sue spalle, in seconda posizione, è giunta la connazionale Duru Mulu Melka (in 2 ore 29'59), terza l'algerina Dahmani Kenza (con il tempo di 2 ore 33'53).

Podio mancato, invece, per l'italiana Giovanna Epis, che ha chiuso la gara in quarta posizione con il tempo di 2 ore 38'20. Al sesto posto, poi, si è piazzata un'altra "azzurra", Anna Alberti che ha chiuso in 2 ore 47'49.

Per quanto riguarda la categoria Handbike, è doveroso segnalare la quinta vittoria su sei partecipazioni totali di Alex Zanardi. Il tempo di 1 ora 09'15, infatti, è valso all'ex pilota di Formula 1 il trionfo in solitaria



Maratona di Roma. Sopra la folla dei partecipanti. A sinistra, Amos Kipruto dopo aver tagliato il traguardo

e il record assoluto a Roma. Secondo classificato Mauro Cratassa (con il tempo di 1 ora 15'49), mentre al terzo posto si è piazzato Vittorio Podestà con il tempo di 1 ora e 23 minuti netti.

"Ho fatto un tempo eccezionale - ha commentato a

caldo, subito dopo la gara, Alex Zanardi - Vincere qui ha sempre un sapore differente, ma su un percorso straordinario come questo che conosco a memoria, lo considero un risultato che era alla mia portata".

E guardando al futuro, quindi alle prossime para-

limpiadi di Rio De Janeiro, Zanardi spiega: "A Rio non avrò avversari? Si correrà su un percorso che non conosco e contro tanti validi avversari. Certo, però, dopo il risultato di oggi ho buone sensazioni". Come sempre, Alex Zanardi ci crede.

Acea presente con 14 dipendenti Vivarelli: "La corsa come stile di vita per portarne i valori in azienda"

PERUGIA - Correre per stare bene nel fisico e soprattutto nella mente, per seguire un certo stile di vita e dei valori che lo sport riesce ad insegnare in maniera molto efficace.

È con questo spirito che il gruppo di atletica formato dai dipendenti di Acea, guidato dal suo presidente, Giovanni Vivarelli, ha partecipato alla Maratona di Roma.

Come è stato correre a Roma?

"Questa è una delle gare più partecipate d'Italia e quest'anno con il bel tempo e le tante iniziative organizzate è stata ancora più bella. Trovare il supporto delle persone e musica diversa lungo tutto il percorso restituisce energia nel momento di maggiore fatica".

Acea a partecipato con un buon gruppo...

"Abbiamo partecipato alla maratona con 14 corridori. Ovviamente in gara ognuno

segue il suo ritmo, ma in tre abbiamo corso insieme fino al 38esimo chilometro e abbiamo concluso in circa quattro ore".

Qual è il significato del fare sport insieme tra colleghi? Come influisce sul lavoro di tutti i giorni?

"In Acea lavorano circa 7.000 persone divise tra Umbria, Lazio, Toscana e Campania. Tenere insieme il gruppo 'sportivo' non è semplice, ci riusciamo soprattutto in occasione di gare come questa. Il senso è prendere la corsa come uno stile di vita, per portare in azienda i suoi valori ed il benessere che inevitabilmente crea. La corsa, e la maratona in modo particolare, insegnano a non mollare mai. Dalla fatica di oggi (ieri ndr), nei prossimi giorni potremo trarre tanta energia positiva da impiegare con le nostre famiglie e al lavoro".

SARA BERNACCHIA

"Un giorno memorabile"

Così Leonardo Cenci al termine della sua "performance" Malagò: "Sarà il primo italiano di sempre a correre una maratona con un cancro in atto". Obiettivo New York

PERUGIA - "Per me è stato un giorno memorabile, avevo le endorfine a mille. È stato il più bello della mia vita, ho vissuto un'emozione unica. Correre per Roma è come attraversare un museo a cielo aperto. Ho provato vari sentimenti come emozione, orgoglio ed onore che non riesco a quantificare". Queste le parole di Leonardo Cenci al termine della sua performance alla 22esima edizione della "Acea Maratona di Roma", la 42 km disputata ieri nella capitale.

Al via quasi 16.764 runners da 115 nazioni dei 5 continenti, oltre a decine di migliaia di cittadini e turisti. Leo ha corso solo i primi 12 km in compagnia di Giovanni Malagò, partendo dalla seconda fascia, dopo i top runners. Il numero

uno del Coni prima del via ha dichiarato ufficialmente che Cenci sarà il "primo italiano della storia a correre una maratona con un cancro in atto".

Lo farà alla "Maratona di New York", il prossimo 6 novembre. Per Leo non è una scelta casuale. Nel 2012 quando gli fu diagnosticato il cancro si stava preparando proprio per la Maratona di New York, annullata a causa dell'uragano Sandy. Un evento che il presidente di Avanti Tutta ha da sempre considerato un segno del destino. Ed ora, a 4 anni di distanza, il 43enne perugino vuole ripartire proprio da lì per dimostrare che anche un malato di cancro inoperabile può avere una vita normale. In questi mesi, grazie al Coni, Leo sarà



L'esempio Leonardo Cenci con Giovanni Malagò

seguito da tecnici specializzati nella preparazione.

Prima della partenza, Leo ha conosciuto anche Alex Zanardi. "Avevo sentito parlare di me - racconta - proprio grazie a Malagò. Mi ha fatto i complimenti per il mio coraggio ed io, che lo stimo moltissimo, ho fatto la stessa cosa".